

Laura Mingarelli; come Consigliere sono state elette molte nuove sorelle (Rita Brizzi).

Ferrara, 9 dicembre; rinnovo del Consiglio

Le elezioni sono state presiedute dalla delegata Dafne Rimondi, pre-

sente l'Assistente regionale, p. Aurelio Capodilista. La Fraternità, presente quasi al completo, ha così votato: Ministro, Cesare Bock (riconfermato); Consiglieri: Nazzarena Calzavara, Emma Franchella, Ruggero La Rovere, Sisto Leoni, Vitalina Malfatto, Anna Modugno e Edoarda Sangiorgi.

I terzi Ordini nel nuovo Codice di Diritto Canonico

a cura di LILIANA DIONIGI

Nella seconda parte della relazione di p. Giacomo Zudaire al Convegno per dirigenti OFS dell'Italia settentrionale un argomento di grande attualità: i terzi Ordini

Sono chiamati «terzi Ordini», per il canone 303 CIC, tutte le associazioni «i cui membri conducono una vita apostolica e tendono alla perfezione cristiana partecipando nel mondo al carisma di un istituto religioso, sotto l'alta direzione dell'istituto stesso». A tal proposito, è importante chiarire come il riferimento all'istituto religioso non comporta la dipendenza, ma una «unione con autonomia», come l'ha definita il p. Zudaire, riportando le parole di Mons. Castillo Lara: «Questa forma di partecipazione non toglie nulla ai diritti e ai doveri dei terziari nel governo del terz'Ordine; un'associazione che partecipa al carisma deve avere in ciò dipendenza dall'istituto, che si rende garante nella Chiesa della sua genuina partecipazione al carisma stesso. Questa connessione è essenziale». L'unione con autonomia di cui si parla viene detta perciò alta direzione, non intesa come guida di un gruppo, ma come presa d'atto dell'esistenza del gruppo stesso e garanzia rispetto al carisma di cui partecipa.

Il termine «altius moderamen» (alta direzione) ha suscitato nei gruppi molte perplessità e si è avuta l'impressione di una dicotomia fra quanto il Codice afferma sui diritti dei laici presi come singoli e le affermazioni riguardanti i laici associati. Il relatore ha chiarito ulteriormente che l'OFS è un'associazione pubblica con le carat-

teristiche espresse dal canone 303, in quanto affonda le radici nel lontano passato, e giuridicamente solo i ministri generali ne sono i moderatori per quello che riguarda il governo interno: «Partecipando poi lo spirito di un istituto di vita consacrata, quanto al governo esterno non può che stare sotto la vigilanza e anche il "moderamen" ossia la giurisdizione del Moderatore Supremo del Primo Ordine» (canone 305).

Dunque, nella famiglia francescana, l'alta direzione spetta ai ministri generali e provinciali, poiché ciò è sancito da lunga tradizione ed ha, come fine, quello di garantire la fedeltà dei laici francescani alla fede, col carisma proprio dell'istituzione, ed alla comunione con la Chiesa.

Quello che risulta chiaro è che l'alta guida deve essere preminentemente per la promozione spirituale e va vista non come semplice vigilanza, ma come promozione, animazione dell'OFS; e questo spetta ai ministri che hanno il diritto-dovere della visita alle varie fraternità, affinché l'OFS viva la propria vocazione secondo la Regola. È molto importante, per tutto questo, il canone 309, che concede alle associazioni legittimamente costituite la libertà di emanare norme riguardanti l'associazione stessa e di designarne i moderatori, fermi restando i diritti e i doveri dei singoli terziari nel governo interno del loro Ordine.



I partecipanti al Convegno di Costabissara.

Il p. Zudaire ha sostenuto, poi, che le Costituzioni dell'OFS dovranno, in diversi punti, armonizzare i diritti e i doveri dei superiori religiosi e dei rappresentanti laici: il CIC può offrire un aiuto per concordare ciò che stabilisce la Regola dell'OFS sul governo delle fraternità con quello che dicono le costituzioni del primo Ordine sulla responsabilità dei superiori religiosi. In questa ottica va inquadrata la figura dell'Assistente come quella di un fratello che accompagna il cammino dei confratelli e la cui dimensione di autorità vale solo per certi momenti; è necessario che l'Assistente faccia parte del Consiglio, perché in esso deve svolgere il suo compito di animazione evangelica e di apostolato, ma spetta al Consiglio fare determinate cose, così come all'Assistente spetta la parte spirituale.

La relazione del p. Zudaire è terminata con un breve accenno ai rapporti delle fraternità con la Chiesa locale, rapporti che devono radicarsi soprattutto nella comunione e nel rispetto per i pastori. Infatti, anche gli appartenenti all'OFS sono sottoposti all'autorità del Vescovo nell'attività apostolica per l'azione pastorale organizzata, ma solo in quanto ogni iniziativa promossa a fini spirituali deve essere partecipata a chi presiede la pastorale della Chiesa.

Il Convegno di Costabissara si è concluso con l'augurio che un'approfondita conoscenza del nuovo Codice aiuti i francescani tutti, laici e religiosi, a riscoprire la Regola e a viverla in quella luce del Concilio che, per quanto si dica e si spera, deve ancora veramente risplendere su tutta la Chiesa.